

Martedì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio: Ezechiele 47, 1-9.12****Giovanni 5, 1 - 16****1) Preghiera**

Dio fedele e misericordioso, in questo tempo di penitenza e di preghiera disponi i tuoi figli a vivere degnamente il mistero pasquale e a recare ai fratelli il lieto annuncio della tua salvezza.

2) Lettura : Ezechiele 47, 1-9.12

In quei giorni [l'angelo] mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro. Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado. Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

3) Commento⁵ su Ezechiele 47, 1-9.12

● **«Mi disse: "Queste acque scorrono verso la regione orientale ed entrano nel mare e ne risanano le acque... perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà"».** (Ez 47, 8-9) - **Come vivere questa Parola?**

Nella prima lettura **Ezechiele ci parla di una visione suggestiva in cui egli vede un nuovo tempio dal quale scaturisce, dal lato destro, un'acqua prodigiosa, che porta ovunque la vita e la fecondità.** I Padri della Chiesa, nella loro lettura tipologica della Scrittura, hanno riconosciuto nel tempio visto da Ezechiele il vero Tempio, Gesù: è infatti dalla ferita sul lato destro del suo costato che uscirono sangue e acqua. **Ezechiele vede dunque il tempio e l'acqua che scende dal lato destro e scorre verso il Mar Morto,** che si trova sulla stessa latitudine di Gerusalemme, ma ad una profondità di circa mille metri più un basso. **Anche nel Mar Morto c'è acqua, ma è un'acqua 'morta' perché troppo carica di sale. Invece l'acqua che scende dal tempio è un'acqua pura, feconda e viva, che risana l'acqua del mar Morto.**

È la trasformazione che lo Spirito di Dio con la sua Grazia compirà in noi e nelle nostre comunità in questa Quaresima, se saremo docili alle sue ispirazioni.

Dobbiamo, purtroppo, riconoscere che in noi e nelle nostre comunità esiste un "Mar Morto", ove rimangono ancora spazi di amarezza, di egoismo e di divisione, che rendono difficili i rapporti, sterile l'apostolato. Solo la Grazia dello Spirito riuscirà a vivificare e fecondare queste acque 'morte'.

Ci stiamo avvicinando alla Veglia pasquale, quando sarà benedetta l'acqua del fonte battesimale. Il Cristo morto e risorto ci dà un'acqua nuova e feconda, che ci purifica da ogni peccato e ci disseta profondamente. È l'acqua del nostro Battesimo a cui dobbiamo ritornare.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Rientrando al centro del nostro cuore oggi, supplicheremo umilmente il Signore Gesù: "Signore, dacci di quest'acqua viva che zampilla per la vita eterna".

Ecco la voce di un grande vescovo e martire S. Ignazio di Antiochia (Romani 7,2) : "C'è in me un'acqua viva che mormora e mi dice internamente: «Vieni al Padre!»"

• **Queste acque [...] sfociate nel mare, ne risanano le acque.** (Ez 47,8) - **Come vivere questa Parola?**

Acqua sorgente di vita, mare immagine dell'esistenza con i suoi imprevisti le sue minacce.

E tra queste due realtà l'uomo con l'arsura che da sempre lo tormenta.

Pensiamo all'episodio riportato dal libro dei Numeri 20,1-8. Lo sguardo spazia su un deserto che si estende sconfinato sotto un sole implacabile: roccia nuda, sabbia sottile per cui l'acqua è solo un miraggio illusorio che non solo non disseta, ma cancella la stessa speranza di un'onda ristoratrice. Ed ecco Dio intervenire con una polla di acqua sorgiva che sgorga inattesa dalla roccia.

Con Ezechiele lo scenario cambia: non il deserto ma il mare, non una roccia, ma il tempio l'altare.

La realtà sottesa ad entrambi gli episodi è tuttavia la stessa: **Cristo è la roccia, il tempio, l'altare dal cui costato trafitto prenderà a scorrere quell'onda vivificante che, entrando nel mare aperto della storia in forza dell'incarnazione, ne risanerà le acque.** Chiunque avrà il coraggio

di immergersi in esse, dando credito alla parola di Dio, ritroverà la capacità di camminare, prendendo su di sé "la barella" su cui era inchiodato dalla propria infermità: non più succube delle negatività che prima ne impastoiavano il passo, ma signore, capace di dominarle trasformandole da pesi opprimenti in croci che, unite a quella di Cristo, possono aprire strade luminose di salvezza per se stesso e per gli altri.

E questa è storia dei nostri giorni, perché quel rivolo che ha preso a scorrere dal Crocifisso non solo non si è prosciugato, ma è diventato torrente, fiume che continua a scorrere verso il mare aperto, con la sua forza risanatrice.

Quello che è divinamente presente in questa realtà è che il deserto, il mare non sono violentati fino a cambiare natura, ma solo risanati, fecondati, così che la vita finisce col trionfare sulla morte che subdola cerca di insinuarsi in essi, senza ostacolarne il libero corso.

Vogliamo fissare lo sguardo su quel costato trafitto e alimentare in esso la speranza, che per un cristiano è certezza, che anche dalle ombre dell'ora presente Dio farà sgorgare la luce. A noi l'impegno di affrettarne il momento, unendo i nostri sforzi a quelli dei nostri fratelli.

Tu, Signore, sei luce che vince le tenebre, sei acqua che tacita l'arsura, sei onda che tutto risana. Effondi su di noi e sull'intera umanità il tuo Spirito Santo e tutto sarà rinnovato!

Ecco la voce di un pontefice emerito Benedetto XVI : *La croce ci ha mostrato Chi è veramente Dio. Ci ha mostrato che in essa è il vero "tornante" della nostra storia: ciò che è accaduto sopra essa ha completamente cambiato la nostra condizione. Essa ha reso possibile ciò che il cuore desidera*

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 5, 1 - 16

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

5) *Commento*⁶ *sul Vangelo secondo Giovanni 5, 1 - 16*

• ***Nella visione di Ezechiele, l'acqua che dà la salute e la vita simboleggia la grazia che Dio dispensa in abbondanza nel tempo messianico. Questo tempo è giunto con la venuta di Gesù Cristo. È il motivo per cui Gesù non conduce il malato alla piscina di Siloe, la sorgente della grazia dell'Antico Testamento, ma lo guarisce per mezzo della propria potenza.***

Egli lo fa di sabato, ed ordina al miracolato di portare il suo giaciglio nel giorno di sabato, poiché è giunto il tempo in cui è arrivata una grazia più grande della legge, e Gesù è il padrone del sabato. Nel sacramento del battesimo, tutti siamo stati integrati nel tempo messianico e, guariti dalla paralisi, abbiamo ricevuto l'ordine di partire e di portare i frutti della vita nello Spirito.

Oggi Gesù ci dà un monito come ha fatto con il paralitico: dobbiamo avere paura di ricadere ancora nella schiavitù del peccato, affinché la nostra paralisi spirituale di cristiani non sia più grave della paralisi del paganesimo di cui Cristo ci ha liberati. ***Il tempo di Quaresima è il tempo dell'esame di coscienza.*** I nostri paesi, il mondo cristiano e post-cristiano non sono forse caduti di nuovo nel paganesimo, nell'idolatria del denaro, del successo e del potere? Non siamo forse di nuovo paralizzati tanto da non saper più vincere il male sociale, politico, familiare e personale? Le strutture del male sociale non costituiscono forse il letto della nostra malattia? O lo costituiscono le opinioni e i costumi del nostro ambiente? ***Gesù chiama ognuno di noi a convertirsi.*** Ci offre la riconciliazione con il Padre e la guarigione. Ci dice oggi: *alzati, porta con te il tuo giaciglio di malato, va', vivi e fa' il bene.* Ognuno di noi, all'ascolto del Vangelo di oggi, deve trovare il suo compito nell'ordine di Gesù: "Alzati, cammina e non peccare più".

• ***"Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: "Vuoi guarire?". - Come vivere questa Parola?***

Gesù anche a noi oggi pone la stessa domanda: "Vuoi guarire?" Se noi dichiariamo con verità che "non abbiamo nessuno su cui fare affidamento", Egli ci prende per mano, perché "è vicino a chi ha il cuore ferito"! E, in modo gratuito, ci dice che tutto può ricominciare nella responsabilità e libertà di chi ora cammina portando con sé la propria barella". ***Solo con l'aiuto di Cristo la nostra umanità è in grado di "portare" le sue ferite e non "farsi portare"!***

Signore donaci il coraggio di non cercare alcun appoggio umano, ma di confidare fermamente nella Tua Presenza di Padre, Fratello, Amico. Così cammineremo e aiuteremo anche altri a camminare solo verso Te.

Ecco la voce di S. Agostino (S. Agostino "Commento al Vangelo di S. Giovanni, omelia 17") :
 "...Prendi, dunque, il tuo lettuccio. E quando l'avrai preso, non fermarti, cammina! Amando il prossimo e interessandoti di lui, tu camminerai...Porta dunque colui assieme al quale cammini, per giungere a Colui con il quale desideri rimanere per sempre. Prendi, dunque, il tuo lettuccio e cammina."

• ***"Gesù gli disse:" Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e preso il suo lettuccio, cominciò a camminare."*** (Gv 5, 8-9) - ***Come vivere questa Parola?***

Gesù, anche in questo caso, parla per segni. Due verbi soltanto per rispondere all'invocazione del paralitico e, immediatamente, la concretezza di qualcuno che viene reso sano e cammina. Il Maestro non fa discorsi, mirabilmente gli dona la vita. ***A differenza del cieco nato, l'uomo che da trentotto anni sta in attesa del miracolo, non glorifica Dio per l'avvenuta guarigione, semplicemente cammina.*** E' vivo, autonomo, si ritrova tra le mani il futuro, l'esistenza con le sue speranze. ***E tutto questo ad opera di Gesù, che ancora oggi, come allora, viene a cercare i poveri, i sofferenti, i dimenticati, i soli, gli abbandonati.***

Era famosa, ai tempi di Gesù, ***una piscina chiamata in ebraico Betzatà con cinque portici dove giacevano un grande numero di infermi ciechi e zoppi.*** È interessante venire a sapere che ***un uomo da 38 anni era malato e in quel momento in cui cera Gesù giaceva certamente triste. Gesù, senza preamboli, gli chiede vuoi guarire.*** Quel poveretto, chissà con quale dolore, rende noto al Signore che Lui è lì solo: non ha nessuno che, quando l'acqua della piscina si agita, lo immerga prontamente.

Certo che vuol guarire ma è solo, non ha famigliari, parenti, amici Gesù però lo vede. Con semplicità e apertura di cuore, lo interroga: "vuoi guarire?". La risposta prende evidente il dramma

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

di questo povero malato: nessuno coglie il desiderio spasmodico, impossibile ad avverarsi perché **il malato affonda nella sua solitudine, senza alcun aiuto.**

È sabato: per gli Ebrei giorno del tutto Sacro a Dio con conseguente astensione da ogni lavoro.

È sabato: Gesù coglie la stretta relazione di questo giorno con un'astensione totale da ogni lavoro, perché soltanto trionfi la gloria di Dio che coincide sempre con il vero bene dell'uomo.

Ecco, Gesù guarisce il malato e lo incoraggia a viverne subito la conseguenza.

"Prendi il tuo lettuccio e cammina".

È a questo punto che scoppia la severa riprovazione degli scrivi: di sabato nessun lavoro è consentito, dunque neppure quello di aiutare un uomo a uscire dalla malattia?

Ecco, Signore Tu ci insegna che anche il sabato è stato voluto da Dio perché l'uomo avesse spazio e tempo da dedicare alla gloria del Creatore e al riposo, al bene di noi sue Creature. Aiutaci a vivere bene, oggi, la domenica e ogni giorno festivo: sia a lode della Tua gloria e a sereno diffondersi della pace in noi, in famiglia/Comunità, nei luoghi di incontro, di comunicazione, di comunione.

Ecco la voce di un Vescovo santo Tonino Bello : *"Ecco ciò che conta per un cristiano: Dio in cielo, la Bibbia da una parte; l'uomo, la terra, le necessità stringenti dall'altra parte."*

Ecco la voce di uno scrittore P. Chodron : *"La fede è la convinzione radicata che ci sia una mano a cui aggrapparci."*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perchè la Chiesa, sacramento di salvezza, rinnovi con la grazia del Signore la vita degli uomini, e ogni giorno celebri la memoria dei grandi benefici della redenzione ?
- Preghiamo perchè il ricordo dell'acqua del battesimo che ci ha rigenerati, ci apra al Cristo salvatore che perdona i peccati e viene incontro al nostro desiderio di vita nuova ?
- Preghiamo perchè accanto ad ogni uomo che soffre, si trovi sempre una persona disponibile all'aiuto gratuito per amore del Cristo ?
- Preghiamo perchè i cristiani, con coraggio e umiltà, professino in ogni luogo la fede nel Signore morto e risorto ?
- Preghiamo perchè le leggi e le tradizioni umane non si oppongano ai disegni di Dio che superano spesso le nostre visuali e i nostri programmi ?
- Preghiamo per i lungodegenti nelle loro case e negli ospedali?
- Preghiamo perchè le nostre chiese siano tenute con decoro e proprietà ?
- Preghiamo in questo giorno chiedendo al Signore di guarirci, di avvicinarsi a me per liberarci dalla nostra indifferenza, dalla paralisi che ci trattiene e ci impedisce di andare incontro ai fratelli ?

7) Preghiera finale : Salmo 45

Dio è per noi rifugio e forza.

*Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare.*

*Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.
Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.*

*Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra.*